

## Primo Piano

### Il partito del troppo amore

#### Le spie & le trame

La squadra di 007

Fosse vero quello che scrivono i giornali del capo queste ragazze che frequentavano Palazzo Grazioli e Villa Certosa sono pericolose come Mata Hari. Potrebbero custodire segreti delicati e imbarazzanti



**LUCIA ROSSINI**  
28 anni

#### Obama day

La sera della vittoria di Obama era a Palazzo Grazioli, con D'addario e la giovanissima Montereale



**BARBARA MONTEREALE**  
23 anni, ragazza immagine

#### Autoscatti

A cena dal Cavaliere con Lucia Rossini fa gli autoscatti nel bagno di Palazzo Grazioli



**TERRY DE NICOLÒ**  
36 anni, arredatrice d'interni

#### Incontro intimo

Dopo una cena a sei, secondo i verbali, è l'unica a fermarsi «per un incontro intimo col premier»

→ **A L'Aquila** il premier parla d'amore (il suo per tutti) e di odio: quello dei giornali di sinistra

→ **Poi investe** il capo della Protezione civile, che aveva fatto infuriare la Clinton sui soccorsi ad Haiti

# Ma con Hillary non funziona: «Bertolaso lo faccio ministro»

Solito show, e un bel regalo all'amico che lascia l'incarico "straordinario" sulla città terremotata: «Lo farò ministro, è il minimo che possiamo fare». In Abruzzo tocca all'altro amico del Cavaliere, Chiodi.

**NINNI ANDRIOLO**  
INVITATO ALL'AQUILA

A sentire Bertolaso non ne sapeva nulla nemmeno lui della promozione sul campo annunciata dal premier. Da sottosegretario a ministro per la Protezione civile, perché «l'exploit straordinario» dell'emergenza terremoto merita il premio. Una postazione più avanzata di governo - parola di Berlusconi - «è il minimo» che si possa fare per l'amico «Guido». L'incidente diplomatico con gli Usa provocato dal ministro in pectore, che aveva costretto Berlusconi a magnificare la gestione dei soccorsi americani ad Haiti, lì dove Bertolaso l'aveva stroncata?

Hillary Clinton aveva paragonato le parole del capo della Protezione civile italiana alle chiacchiere da sport che si fanno al bar. Inopportune «dichiarazioni che possano involontariamente innescare polemiche»: costretto pochi giorni fa a metterci una pezza, il Cavaliere ieri ha spiazzato tutti. Prima l'incidente provocato da Bertolaso, adesso la scortesia diplomatica - se non altro per il tempismo - dell'annuncio di Berlusconi. Non che il neo ministro in pectore avesse dato segnali univoci di ravvedimento. Ieri, anzi, durante il passaggio della "fiaccola" del commissariato straordinario per il dopo terremoto dalle sue mani a quelle del presidente dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, Bertolaso ha pronunciato una frase che sembrava alludere alle critiche sgradite agli Usa. «Noi diciamo sempre la verità - spiegava - Sempre, anche quando questa può dare fastidio a qualcuno».

Ministro, quindi, così vuole il Cavaliere che dà l'annuncio dal palco del-

#### IN SERATA

#### La visita misteriosa del premier in un palazzo del centro

**APIEDI** ■ Dopo una giornata intensa fra Cassazione (anno giudiziario) e L'Aquila per il passaggio di consegne fra Bertolaso e Chiodi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è tornato a Roma, ma si è fermato giusto un attimo a Palazzo Grazioli, per concedersi un breve giro in centro. Il premier - nonostante la pioggia battente e il freddo - si è fatto accompagnare in macchina per fare tappa a Campo de' Fiori, in pieno centro storico, dove ha fatto un giro a piedi per poi entrare in un portone di un palazzo per una visita privata e misteriosa. Dopo circa un quarto d'ora il Cavaliere è uscito di nuovo sulla piazza, facendo un cenno di saluto ai cronisti che lo attendevano, ma senza rilasciare alcuna dichiarazione.

L'Auditorium della scuola della Guardia di Finanza di Coppito, mentre la platea applaude e le tv si apprestano a diffondere la notizia via telegiornali. Sorprese il diretto interessato, ma non solo lui. Sembra che nemmeno il Colle fosse stato preventivamente informato. L'annuncio del Cavaliere, in realtà, ha spiazzato ministri e sottosegretari. C'è da dire che, da qualche tempo, il protagonismo di Bertolaso e il suo credito crescente presso il Cavaliere, facevano storcere il muso a molti membri del governo. E c'è chi ricorda, adesso, una frase di Berlusconi, entusiasta per i risultati ottenuti da "Guido" a Napoli e a L'Aquila: «Quasi quasi lo nomino mio successore». I super poteri concessi a Bertolaso, in sostanza, avevano provocato più di un mugugno nei dintorni di Palazzo Chigi. Mentre il super commissario, da parte sua, non mancava di esternare con il Cavaliere la tentazione di mollare tutto, malgrado la proroga di un anno del suo incarico. Complice la sua riforma della Prote-